

L'URBANISTICA in Calabria e

di Michelangelo Tripodi

L'Assessorato regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio, in questi tre anni di attività, ha cercato concretamente di stimolare e indirizzare politiche, programmi e strumenti in attuazione di una precisa strategia volta ad innovare metodi, contenuti e procedure dell'intero settore dell'Urbanistica e della pianificazione in Calabria con l'obiettivo di generare una inversione di tendenza rispetto al lungo e devastante governo senza piano, senza progetto e senza regole del territorio e delle città che si è attuato negli ultimi cinquanta anni con disattenzione, e in alcuni casi, responsabilità diffuse di amministratori, professionisti, istituzioni e università.

La nuova politica urbanistica avviata nel settembre 2005 dalla Regione Calabria, e condivisa con le cinque province e i Comuni calabresi rappresentati dall'ANCI, con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa "Un patto per il governo del territorio", parte dalla constatazione della condizione specifica del nostro territorio e della sua condizione urbanistica.

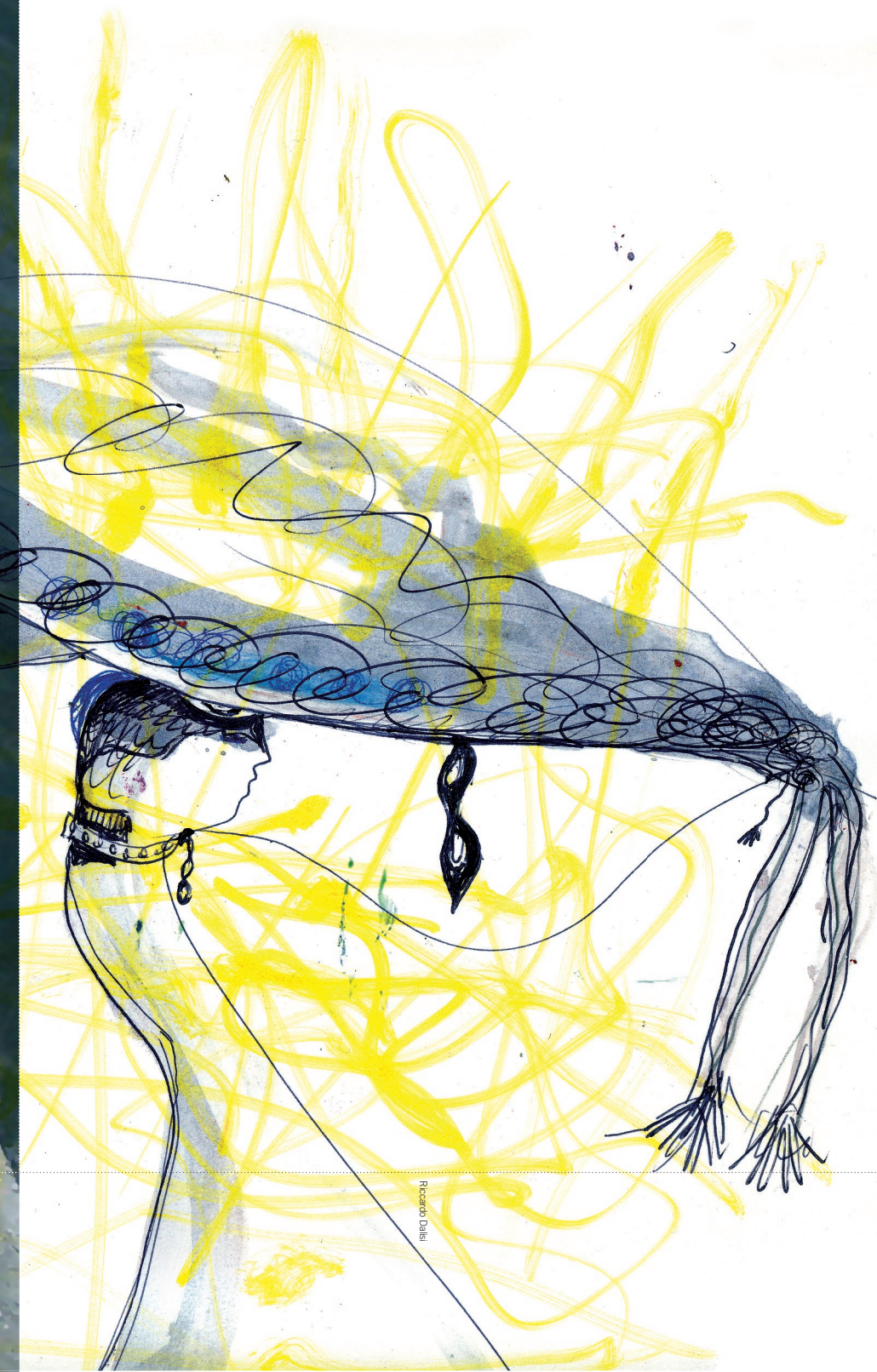
il ruolo degli ARCHITETTI

Siamo una regione con circa 2 milioni di abitanti e un patrimonio edilizio edificato che complessivamente ammonta a circa 800 milioni di mc., pari a 400 mc/ab.: una volumetria non solo eccessiva ma totalmente *priva di qualità e che male si inserisce nel contesto paesaggistico-ambientale*. Ciò significa che nei decenni passati, il territorio, e in particolare quello costiero, è stato sottoposto a pesanti azioni di aggressioni, selvagge, che hanno generato ferite che rischiano di diventare irreversibili per il nostro territorio e per il nostro paesaggio, con la registrazione crescente di perdita di aree d'eccellenza e nessun processo vero di sviluppo in atto. Le trasformazioni del territorio hanno determinato solamente rendita e profitto per chi ha speculato, per chi si è arricchito sulle spalle e sulla pelle della comunità e del territorio calabrese, e hanno compromesso, in maniera rilevante, le opportunità di sviluppo del nostro territorio.

Per questo ho ritenuto importante, proporre la svolta, tentare di cambiare passo e di avviare una politica in forte discontinuità con quella del passato.

Per sintetizzare gli indirizzi strategici dell'azione organica messa in atto complessivamente dall'Assessorato possono essere richiamate alcune parole chiave che trovano sicuramente nella legge Urbanistica della Calabria (L.R. 19/02), nella riforma della legge urbanistica regionale (L.R. 14/06) e nelle Linee Guida della Pianificazione Regionale (D.C.R. n. 106/06) i capisaldi e i principi ispiratori di tutti programmi e le iniziative avviate. Le parole chiave della nuova politica di governo del territorio sono: *sostenibilità, partecipazione, sussidiarietà, concertazione, condivisione, identità, territorio, paesaggio, recupero, tutela, conservazione e riqualificazione*. Parole chiave che dovranno diventare patrimonio comune di tutti i professionisti impegnati nel settore.

Principi, fondamenti e obiettivi su cui si fonda la Legge Urbanistica della Calabria che finalmente con l'entrata in vigore delle Linee Guida della Pianificazione regionale è in fase di attuazione. Principi che sono stati assunti e dettagliati nelle Linee Guida della





Pianificazione regionale, strumento di indirizzo per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici e per la diffusione della nuova politica urbanistica che non a caso è stato intitolato *"Per una nuova cultura del governo delle città e del territorio calabrese"*.

Molti gli obiettivi strategici posti a fondamento della nuova politica: dal recupero paesaggistico e dalla valorizzazione delle coste, alla creazione di nuove relazioni tra le aree marginali e interne con particolare riferimento ai centri storici; dalla riorganizzazione della rete urbana, alle strategie per attrezzare le città e i sistemi più avanzati; dalla definizione di strumenti di pianificazione urbanistica e strategica nuovi e innovativi, alla tutela e valorizzazione del paesaggio, anche attraverso azioni simboliche ed efficaci come l'abbattimento di alcuni manufatti, i cosiddetti ecomostri, in palese contrasto con la realtà dei luoghi circostanti e la riqualificazione dei territori degradati.

In questo nuovo scenario sono molteplici e differenziate le attività che sono state messe in campo dall'Assessorato che dirigo e che coinvolge a vario titolo tutte le professioni del settore. Voglio richiamare qui, in particolare, due programmi importanti che dimostrano, in concreto, l'impegno attivo sul territorio, nel rispetto della strategia messa in atto; il primo, il Programma *"Paesaggi & Identità"* che ha l'obiettivo di indagare sul sistema paesaggistico calabrese partendo dall'analisi e dalla mappatura delle condizioni di degrado e incompatibilità con il sistema naturalistico ed identitario dei luoghi e proporre strumenti ed interventi per recuperare e ricostruire paesaggi di qualità. Tale programma il cui patrimonio conoscitivo costituirà la base informativa dell'Osservatorio regionale per il Paesaggio e che si è concretizzato in questa fase con la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro (APQ) che prevede interventi di demolizione sugli ecomostri e di riqualificazione e rinaturalizzazione dei contesti degradati. Il secondo, il programma *"Recupero e Valorizzazione dei Centri storici"* già avviato lo scorso anno e riproposto recentemente con la pubblicazione di un nuovo bando; un programma che prevede una partecipazione attiva dei Comuni e che è orientato a finanziare interventi finalizzati a generare processi di rivitalizzazione economica e sociale dei centri storici calabresi, a creare reti e partenariati non solo locali e ad applicare tecniche e

procedure nel rispetto del principio della sostenibilità economica, ambientale, sociale e culturale facendo un chiaro riferimento all'importanza dell'uso di materiali e tecniche compatibili con i luoghi e i manufatti, delle procedure partecipative e associative.

Due esempi di programmi emblematici dell'impegno regionale verso le tematiche del recupero e della valorizzazione già richiamate ampiamente nelle Linee Guida e che pongono il territorio e il paesaggio come risorsa per programmare reali prospettive di sviluppo. Tematiche che naturalmente, nel rispetto della coerenza programmatica, hanno segnato in maniera indelebile la definizione del POR Calabria 2007-2013, stanno guidando la redazione del QTR Paesaggistico e dovranno necessariamente costituire la trama comune di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale di livello comunale e provinciale in fase di redazione.

Inoltre la Calabria, con l'entrata in vigore delle Linee Guida della pianificazione regionale, si è dotata, per la prima volta, di uno strumento di pianificazione regionale e ha avviato le procedure per la redazione del Quadro Territoriale Regionale (QTR) Paesaggistico, che, assieme all'istituzione del S.I.T.O. (Sistema Informativo Territoriale e l'Osservazione per le trasformazioni territoriali), alla redazione della *Carta Regionale dei Luoghi*, alle *Linee metodologiche per la redazione dei Piani di Utilizzazione degli Arenili e dei Piani Spiaggia*, e al progetto *Individuazione dei Centri storici*, completa il quadro delle azioni messe in atto per dotare il territorio regionale di adeguati e moderni strumenti di conoscenza e pianificazione.

In questo quadro complesso di innovazione, in attuazione della legge urbanistica della Calabria, è stata avviata una nuova stagione per quanto riguarda la *pianificazione territoriale ed urbanistica* che vede tutti i livelli territoriali (Regione - Province e Comuni) impegnati nella redazione dei nuovi strumenti (QTR - PTCP - PSC o PSA) e alcuni territori nella redazione di strumenti di *pianificazione strategica* (QSTR per il livello regionale - 8 Piani Strategici comunali - 4 Piani strategici di area vasta).

È opportuno qui ricordare che l'Assessorato all'Urbanistica sta spingendo fortemente per attuare la nuova pianificazione territoriale e urbanistica ed in questo senso ha destinato un congruo contributo

finanziario a tutti i PSA (Piani Strutturali in forma Associata) presentati che coinvolgono complessivamente circa 160 comuni della Regione pari a circa il 40 % dei comuni. L'impegno è orientato non solo alla dotazione di nuovi strumenti, nuove procedure e nuovi metodi ma anche a rispondere alle esigenze manifestate dal mondo delle professioni orientate a rendere fattibili meccanismi e procedure che possano sviluppare sempre più la *democrazia urbana* anche nella nostra regione, oltre la previsione degli *Urban center* e dei *laboratori di partecipazione* già introdotti con la riforma della legge urbanistica. È con questo obiettivo che recentemente ho proposto e fatto approvare dalla Giunta Regionale un progetto di legge regionale per la *promozione della qualità dell'opera architettonica* finalizzata ad incentivare, tra l'altro, la procedura concorsuale quale uno degli strumenti che se ben governato può garantire progetti di qualità.

Un nuova politica che per generare gli effetti attesi necessita di un impegno crescente non solo da parte degli amministratori e delle istituzioni locali, che in questi anni hanno già dimostrato interesse a seguire l'attuazione di questa innovazione, ma soprattutto da parte degli architetti e dei professionisti del settore che da subito sono chiamati ad aggiornare e rinnovare il loro bagaglio culturale-professionale verso le nuove procedure quali: la partecipazione, la concertazione, la conferenza di pianificazione, la valutazione ambientale; verso nuovi strumenti quali: i piani strutturali, i piani strategici, la perequazione, i piani di ambito; verso nuovi obiettivi: il recupero del paesaggio e del territorio, il recupero edilizio e urbano, la sostenibilità, l'equilibrio e la qualità. Un impegno che nel tempo, con la professionalità acquisita, può ripagare, non solo in termini professionali, ma soprattutto in termini di miglioramento della qualità della vita per la comunità calabrese. Ritengo che con le diverse azioni messe in campo dall'Assessorato, gli architetti calabresi abbiano, in questa fase storica, una grande opportunità di crescita professionale che se messa bene a frutto possa di fatto generare una irripetibile occasione di sviluppo, non solo del settore urbanistico, ma anche sociale ed economico per l'intero territorio calabrese, rispetto al quale ognuno, ma soprattutto il professionista del settore, deve dare il proprio contributo qualificato e qualificante. ♦